



Berlusconi: "Scendete in campo contro la sinistra. Si può fare politica anche fuori dal Parlamento"

Berlusconi: "Italiani reagite, ora fate qualcosa di forte"

Duro attacco dal leader Pdl: "Siamo una democrazia dimezzata, alla mercé di una certa magistratura politicizzata". Per Epifani "dichiarazioni irresponsabili" e attacchi "alla magistratura irricevibili"

ROMA - Magistratura, fisco e sinistra. Berlusconi torna a puntare il dito contro i giudici, contro la pressione fiscale "che uccide le aziende", e contro la sinistra, "comunisti che non sono mai cambiati". E poi la promessa di restare in campo, anche "fuori dal Parlamento", dando vita alla nuova Forza Italia, che è "l'ultima chiamata prima della catastrofe".

Il videomessaggio di Silvio Berlusconi è durato appena 16 minuti. Il leader del Pdl, nel suo messaggio, prima ha diretto un appello agli italiani: "reagite, fate qualcosa di forte"; poi un duro attacco alla magistratura: "sono diventati il contropotere dello Stato".

Scenografia minimalista: nessun simbolo politico, alle sue spalle una libreria bianca e due foto famigliari: in una ha accanto i suoi figli, l'altra è con due nipotini. Berlusconi indossava un doppiopetto grigio ed era seduto dietro una scrivania di noce, con alle spalle una libreria bianca. L'espressione tesa, i gesti delle mani nervosi. Le occhiaie che affioravano dietro il trucco tradivano la stanchezza del leader del Pdl. Rispetto agli ultimi videomessaggi, mancava la bandiera dell'Italia, forse per sottolineare l'irritazione di Berlusconi per la condanna ricevuta dalla magistratura

- Ho trovato le dichiarazioni fatte da Berlusconi sconcertanti per i toni da guerra fredda - è stata la prima reazione di Guglielmo Epifani, segretario del Pd. Dal canto suo, Michele Giarrusso (M5S), ha commentato:

- Ci troviamo in una situazione gravissima che non sarebbe tollerata in alcun Paese normale.

(Servizio a pagina 3)

L'ALLARME DEI DEPUTATI PD DELL'ESTERO

In discussione i diritti degli italiani all'estero



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Una nuova asta

CARACAS - Forse oggi verrà annunciata la data di una nuova asta del "Sistema Complementario de Administración de Divisas". Così, mentre industriali e commercianti attendono con ansia, più che curiosità, sia approvata la "Terza Via" per ottenere la valuta pregiata per acquistare la materia prima o prodotti finiti, il direttore della Banca Centrale, Armando León, ha reso noto che oggi, forse, verrà resa nota la data di una nuova asta per l'acquisto della valuta straniera.

- Stiamo completando i dettagli - ha detto il Direttore della Banca Centrale -. Sarà orientata a quei beni necessari a settori strategici nell'ambito della manifattura.

(Servizio a pagina 4)

SPORT



Il Napoli si presenta all'Europa: Borussia costretto alla resa

PRIMO VERDETTO SULLA DECADENZA

Bocciata la relazione di Augello. L'ira del Pdl

ROMA - La Giunta per le Immunità del Senato, a poche ore di distanza dal videomessaggio di Berlusconi, boccia la relazione di Andrea Augello nella quale si proponeva la convalida dell'elezione del Cav. E respinge anche, con voto separato, le questioni preliminari sollevate sempre da Augello con le quali si chiedeva di ricorrere alla Consulta e alla Corte di Giustizia Europea.

(Continua a pagina 6)

NUOVO BRACCIO DI FERRO TRA MOSCA E L'OCCIDENTE

Russia accusa i ribelli su gas, fazioso il dossier dell'Onu

(Servizio a pagina 7)



La nota congiunta dei deputati Pd dell'estero Gianni Farina, Marco Fedi, Laura Garavini, Francesca La Marca, Fabio Porta

Nella relazione per le riforme costituzionali sono in discussione i diritti degli italiani all'estero

ROMA – “Sono messi in discussione i diritti degli italiani all'estero nella relazione per le Riforme costituzionali”. Disappunto dei deputati del Pd eletti nella circoscrizione Estero - Gianni Farina, Marco Fedi, Laura Garavini, Francesca La Marca, Fabio Porta - che in una nota congiunta rilevano come la Commissione per le riforme costituzionali “solo su due punti abbia raggiunto un'unanimità di vedute: il superamento del bicameralismo e la cancellazione della circoscrizione Estero”.

“Una volta per tutte, è necessario riconoscere che i cittadini italiani all'estero sono cittadini di pieno diritto” dicono i deputati Pd dell'estero che nel comunicato con-

giunto spiegano le ragioni del loro dissenso e avvertono che “nel momento in cui il nostro Paese ha più bisogno di tornare attivamente nel mondo, l'ultima cosa da fare è quella di allentare i legami con i milioni di connazionali che nel mondo ci vivono e ci lavorano”.

Di seguito, la nota di Farina, Fedi, Garavini, La Marca, Porta.

“Con lodevole puntualità, la Commissione per le riforme costituzionali ha presentato al presidente del Consiglio On. Letta la relazione che costituirà la base della discussione nelle previste sedi parlamentari. Ad una prima lettura della bozza anticipata da alcuni organi di stampa, sembrano intravedersi le li-

nee di una riforma lungamente attesa e da molti invocata, soprattutto per quanto riguarda il superamento del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari, una maggiore produttività e celerità del lavoro normativo. Sull'impianto generale non possiamo che concordare, nella convinzione che ci sia un grande bisogno di riforme per rispondere più efficacemente alla crisi del nostro sistema politico-istituzionale e per recuperare credibilità tra i cittadini.

La Commissione, tuttavia, solo su due punti ha raggiunto un'unanimità di vedute: il superamento del bicameralismo e la cancellazione della circoscrizione Estero. Sulla circoscrizione Estero la Com-

missione ha semplicemente ribadito le posizioni negative già avanzate dai famosi “saggi” di nomina presidenziale. Non da eletti all'estero ma da parlamentari “senza vincoli di mandato” e da cittadini, ci sentiamo di affermare che questo è il punto più povero di riflessione e più contraddittorio tra quelli che il documento propone. Si fa discendere, infatti, l'abolizione della circoscrizione Estero da una valutazione negativa sul funzionamento del voto degli italiani all'estero, dimenticando che la circoscrizione Estero è stata inserita in Costituzione per dare “effettività” al diritto di voto dei cittadini all'estero e un'autonomia rappresentanza agli stessi, mentre il sistema di voto è una soluzione dettata da una legge ordinaria che si poteva e si può modificare con facilità, rendendola più severa ed efficace. Si confonde, insomma, un diritto primario di cittadinanza con una modalità organizzativa

di voto e, alla fine, con l'acqua sporca, si butta anche il bambino. Il contentino che con una superficiale battuta si cerca di dare - quello di un'eventuale presenza di una rappresentanza nel Senato delle Regioni - è legata ad una non scontata elezione diretta del nuovo Senato e comporta una sostanziale diminuzione di un diritto sostanziale.

Il nostro dissenso da queste soluzioni è totale. Una volta per tutte, è necessario riconoscere che i cittadini italiani all'estero sono cittadini di pieno diritto. Per questo è necessario che il loro voto sia effettivo e non finto, come è stato per mezzo secolo; è necessario che la loro presenza nel Senato dei territori, in dialogo con le Regioni e con gli enti locali, attivi da tempo nelle comunità, sia certa e non eventuale; è necessario che la loro presenza nella Camera che vota la fiducia al Governo e adotta gli atti fondamentali, sia assicurata per

non mutilare il loro diritto di cittadinanza della sua più importante prerogativa. Se si pensa che l'attuale strumento elettorale non abbia funzionato bene, lo si riformi e lo si renda più adeguato alle indicazioni costituzionali. E' il momento che su queste cose non si giochi più a rimpiattino, ma che ogni soggetto politico e istituzionale - forze politiche, Governo, Regioni - venga allo scoperto e si assuma con chiarezza le sue responsabilità. Riparte dunque da oggi la lunga mobilitazione che ha visto gli italiani all'estero impegnati nella difesa dei loro fondamentali diritti: non si può tornare indietro e non si può tracciare un solco odioso tra cittadini di serie A e cittadini di serie B. Oltre tutto, nel momento in cui il nostro Paese ha più bisogno di tornare attivamente nel mondo, l'ultima cosa da fare è quella di allentare i legami con i milioni di connazionali che nel mondo ci vivono e ci lavorano”.



*Consolato Generale D'Italia
Caracas*

RILASCIO DEL PASSAPORTO - FASCICOLO PERSONALE AGGIORNATO

Si ricorda che il passaporto può essere rilasciato solo ai connazionali con residenza e regolare iscrizione presso il Consolato Generale di Caracas e con fascicolo personale aggiornato (ovvero, l'atto di nascita del richiedente ed eventuali atti di matrimonio, divorzio e atti di nascita di figli minori devono risultare già trascritti in Italia o almeno presentati e lavorati dall'Ufficio Consolare).

Qualora il connazionale richieda, per comprovata urgenza, il rilascio del passaporto prima che il proprio atto di nascita sia stato trascritto dal Comune, in presenza di eventuali discordanze tra i dati contenuti nel passaporto emesso e i dati risultanti dall'avvenuta trascrizione, sarà necessario procedere all'annullamento del passaporto e all'emissione di un nuovo libretto, con spese a carico dell'interessato.

Per le modalità di presentazione degli atti di stato civile, consultare la pagina http://www.conscaracas.esteri.it/Consolato_Caracas/Menu/I_Servizi/Per_i_cittadini/Stato_civile/

Per richiedere il passaporto, è necessario presentare:

- 2 foto fondo bianco (3.5x4);
- pagamento in contanti del passaporto, direttamente in Consolato (attualmente, 682 Bsf);
- copia della cedula venezuelana del richiedente;
- passaporto scaduto o in scadenza in originale + fotocopia delle prime 3 pagine;
- se mai consegnato, copia di una ricevuta luce/CANTV o copia del RIF o carta di residenza emessa dall'Alcaldia relativa a tutto il nucleo familiare.

Per il rilascio di passaporto a favore di minori è necessaria la presenza di entrambi i genitori; per il rilascio di passaporto a favore di un richiedente che abbia figli minori, è necessario l'assenso dell'altro genitore.

CIRCOSCRIZIONE ESTERO

Rino Giuliani (Cne): Se venisse abolita sarebbe un passo indietro

ROMA - Cancellazione della circoscrizione Estero. La relazione finale della Commissione dei saggi per la riforma istituzionale alla unanimità lo ha reso noto ieri. La Commissione presieduta dal ministro per le Riforme Costituzionali, Gaetano Quagliariello infatti lo ha messo nero su bianco. Lo si può leggere al punto 14 della citata relazione: “La Commissione all'unanimità ha espresso una valutazione negativa sul funzionamento del voto degli italiani all'estero. Si propone quindi la soppressione della circoscrizione Estero, garantendo comunque l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero mediante strumenti idonei ad assicurare la libertà e la segretezza del voto. Qualora il Senato fosse formato con elezione diretta, si potrebbe prevedere in tale assemblea una rappresentanza delle comunità degli italiani residenti all'estero”.

Rino Giuliani vicepresidente della Consulta Nazionale dell'Emigrazione ha dichiarato al riguardo: “Il disinteresse per i nostri connazionali all'estero e per le nostre comunità, per i milioni di italo discendenti è un dato costante, consolidato. I governi che si sono succeduti negli ultimi venti anni possono considerarsi equivalenti nell'azione di sganciamento dalle realtà degli italiani all'estero. In assenza di una idea fondante, adeguata, sulla quale aggiornare la relazione fra l'Italia ed i suoi cittadini all'estero, sono stati attivati provvedimenti burocratici di riduzione

delle sedi di rappresentanza consolare, di definizione di criteri di individuazione della idoneità o meno dell'associazionismo ad operare in rapporto ai nostri consolati, di tagli oltre misura nel bilancio del Ministero degli Esteri. Sono stati tirati i remi in barca in tema di lingua e cultura italiana all'estero. Perché possano svolgersi le elezioni dei Comites, siamo arrivati al punto che il segretario generale del CGIE Elio Carozza, con scarsa reazione governativa, ha minacciato di dimettersi. Oggi i “saggi”, tutti di comune accordo, ribadiscono quanto già apparso in altri precedenti elaborati predisposti in vista delle riforme costituzionali. Superare i limiti e gli inconvenienti del voto all'estero è stato chiesto in primo luogo dalla CNE e dall'associazionismo tutto ma anche da molti degli eletti dall'Estero in parlamento. Proposte concrete sono state avanzate ed ipotesi precise sono sul tappeto. La frammentazione e la separatezza del dibattito, la soluzione semplicistica della commissione dei “saggi” non tiene neanche conto, nel merito, di una discussione e di proposte che provengono anche dall'interno del parlamento. Se la Circoscrizione Estero venisse abolita sarebbe davvero un passo indietro nel rapporto democratico di tutti i cittadini italiani con le istituzioni rappresentative. Il quadro politico attuale è certamente molto complicato ma le scorciatoie spesso possono portare ad esiti peggiorativi delle situazioni che si intenderebbe migliorare”.

LA SCHEDA

Dal discorso della calza a oggi: 19 anni di format

ROMA - È l'unico format televisivo in circolazione che ha lo stesso interprete da 19 anni. Dallo storico videomessaggio del 1994 con cui annunciava la decisione di presentarsi alle elezioni, si è perso il conto delle volte in cui Berlusconi si è seduto dietro una scrivania e si è rivolto agli elettori dallo schermo tv. Una scelta pressoché unica, nel panorama politico italiano: se si escludono i messaggi di fine anno del capo dello Stato, il monologo a telecamere accese è una specialità tutta berlusconiana, in linea con la propensione del Cavaliere a rivolgersi ai suoi elettori senza filtri o mediazioni. La prima volta risale al 26 gennaio 1994. Tra pochi mesi saranno venti anni da quando Berlusconi, allora "semplice" proprietario dell'impero Fininvest, comunicò in tv la sua discesa in campo. Si racconta che l'addetto alle riprese piazzò una calza da donna davanti all'obiettivo, per ammorbidire l'immagine. Da allora, a parte il collant, tutti gli altri elementi della scenografia sono rimasti fissi al loro posto, come certi programmi tv evergreen in cui tutto resta uguale a se stesso.

È cambiato Berlusconi, ovviamente: nel '94 era più magro, più disteso (ma con meno capelli), oggi è segnato dall'età e dalla stanchezza. Ma il resto, con qualche variante, è ancora lì: vestito scuro, camicia a tinta unita, cravatta blu con micro fantasie geometriche, scrivania, lampadario, foto di famiglia (nel '94 c'era ancora Veronica, oggi i figli e i nipoti). A sparire, nel messaggio di questa sera, sono state le bandiere dell'Italia e dell'Europa: forse non ce ne erano a portata di mano o forse Berlusconi ha voluto esprimere anche così la sua rabbia contro la Magistratura italiana che lo ha condannato e i leader europei che lo hanno scaricato. La location del messaggio di questa sera è la stessa di un altro videomessaggio difficile: quello del 17 gennaio 2011, quando dietro la stessa scrivania di Arcore Berlusconi si difese dalle accuse dei pm milanesi sul caso Ruby. Ma le condanne erano lontane da venire, e si vedeva: il Cavaliere parlava con scioltezza, la sua gestualità era fluida. In quella stessa occasione disse agli italiani che da quando si era separato da Veronica aveva "uno stabile rapporto di affetto con un'altra persona" (ci volle del tempo per capire che si trattava di Francesca Pascale).

Quello che Berlusconi dice nei videomessaggi non deve sempre essere preso per oro colato. L'anno scorso, il 25 ottobre 2012, Berlusconi, non più presidente del Consiglio, era di nuovo seduto nel suo studio davanti a una telecamera accesa, per dire agli italiani che si preparava a compiere "un passo indietro" da leader del Pdl, indicando anche una data per lo svolgimento delle primarie che avrebbero dovuto scegliere il suo successore. Si sa come invece andarono le cose.

L'ultimo videomessaggio risale a solo poco più di un mese fa. Era il primo agosto quando Berlusconi, dopo la conferma della pesante condanna in Cassazione, si rivolse agli italiani dagli schermi televisivi per protestare contro una sentenza "fondata sul nulla assoluta" e promettere che sarebbe restato in campo con la nuova Forza Italia. Anche in questa occasione Berlusconi ha ripetuto le stesse cose. Una replica inutile? No, perché la cosa più importante è quella che Berlusconi non ha detto: il silenzio sul governo ha allontanato, almeno per ora, i fantasmi della crisi. Forse Berlusconi ha fatto proprio l'insegnamento dell'abate Dinouart: "Talvolta il silenzio del saggio vale più del ragionamento del filosofo". Non varrà per i programmi televisivi, ma in politica a volte funziona.

(Serenella Mattera / ANSA)

Berlusconi assicura che "si può fare politica anche al di fuori del Parlamento" e insiste: "Sono vittima di un attacco pianificato e scientifico fatto dal braccio giudiziario della sinistra"

Cav: "Decaduto o no io resto in campo. Italiani ribellatevi!"

ROMA - Sedici minuti di videomessaggio con cui Silvio Berlusconi mette in chiaro quanto da giorni va ripetendo in privato:

- Io non mi faccio da parte.

Il Cavaliere però va oltre e non solo ribadisce l'intenzione di voler fare politica a capo del rinata Forza Italia, ma fa capire che non sarà la decadenza da senatore a fermarlo.

- Io sarò sempre con voi, decaduto o no - ha detto -. Si può fare politica anche al di fuori del Parlamento. In questo quadro, non una parola sulla tenuta del governo, una sorta di viatico per andare avanti, almeno al momento. Insomma, nessuna intenzione di far saltare il banco ma neanche di fare passi indietro, con l'invito netto rivolto ai militanti a "reagire" contro "la sinistra che usa la magistratura per scopi politici".

Una sorta di ribellione da mettere in pratica con il nuovo movimento che rappresenta "l'ultima chiamata prima della catastrofe". Il preambolo del messaggio è dedicato alla crisi e alla necessità di rilanciare l'economia evitando "bombardamenti di tasse". Ed è per questo che il Cavaliere annuncia che i ministri del Pdl "sono al lavoro per delle proposte ad hoc".

Pochi minuti prima di andare al cuore del problema che ha portato alla necessità di dover far un video, ha affermato:

- Sono vittima di un attacco pianificato e scientifico fatto dal braccio giudiziario della sinistra,

Gasparri (Pdl): "Trionfo dell'illegalità" Pezzopane (Pd): "Senso dello Stato"



ROMA - "La Giunta del Senato sancisce il trionfo dell'illegalità. Si boccia la proposta Augello negando così il principio costituzionale della non retroattività delle leggi. Chi nega questo principio compie un reato e qualcuno potrebbe valutare adeguate iniziative legali per far sanzionare questa inaudita illegalità". Lo ha dichiarato Maurizio Gasparri, Vicepresidente del Senato (Pdl).

Dal canto suo, Stefania Pezzopane (Pd) ha riferito ai cronisti:

- Sono soddisfatta perché è prevalsa la ragione, il senso dello Stato e la difesa dello Stato di diritto. Noi non abbiamo votato contro nessuno ma semplicemente per l'applicazione di una legge dello Stato

incapace di eliminarmi politicamente.

Ed è proprio contro la magistratura che il Cavaliere lancia l'attacco più duro:

- Sono un contropotere dello Stato in grado di condizionare il po-

tere legislativo e ed esecutivo che ha come obiettivo la missione di realizzate per via giudiziaria il socialismo.

Il Cavaliere è senza freni e non usa giri di parole nel puntare il dito contro i giudici, rei di "aver

dimezzato la democrazia".

- Siamo alla mercé di una magistratura politicizzata che, unica fra Paesi civili, gode di una totale irresponsabilità e immunità.

L'ex premier ripercorre la storia di tutti i suoi processi dichiarandosi sempre innocente: ' - Io non ho commesso alcun reato. Io non sono colpevole di alcunché.

E bolla come "sentenza politica" quella della Cassazione sul processo Mediaset, quindi polemizza con la decisione della suprema Corte di rigettare il ricorso Fininvest contro la Cir:

- I giudici hanno aggredito il mio patrimonio ed hanno riconosciuto ad un noto sostenitore della sinistra una somma 5 volte superiore al valore delle mie quote.

Insomma, a sentire l'ex capo del governo, un quadro fosco a cui si deve rispondere "riprendendo in mano la bandiera di Forza Italia". Berlusconi lancia una sorta di appello agli elettori invitandoli a diventare "missionari della libertà vigilando affinché al partito non siano sottratti i voti". Un passaggio quasi da campagna elettorale accompagnato alla richiesta di votare Forza Italia consentendole di "avere la maggioranza dei voti "perché solo in questo modo ricorda il Cavaliere "in Parlamento potremo fare del bene all'Italia per tornare ad essere una vera democrazia e liberaci dall'oppressione giudiziaria e fiscale".

LE REAZIONI

Il videomessaggio dell'ex-Premier fa insorgere il Pd

ROMA - Un messaggio eversivo, sconcertante e irresponsabile, che mette a rischio la tenuta del governo. Il Pd insorge all'unisono contro quei sedici minuti in cui Silvio Berlusconi torna ufficialmente in campo con la nuova Forza Italia lanciando strali contro la magistratura e la sinistra ma evitando perfino di citare quel governo Letta che in tanti temevano fosse il vero bersaglio del videomessaggio. Video che, ad una manciata d'ore da quel voto in Giunta delle immunità del Senato che da settimane catalizza le tensioni della maggioranza, scuote pesantemente la politica in vista dell'ormai probabile primo passo verso la decadenza del Cavaliere. Il segretario del Pd, Guglielmo Epifani, ha dichiarato:

- Il messaggio di Berlusconi è irresponsabile perché mentre è in corso la crisi economica getta benzina sul fuoco, ma da oggi in poi si assumerà le responsabilità di quello che potrà accadere al governo.

È la replica a cui si affida respingendo come "irricevibili" gli



"attacchi alla magistratura e alle istituzioni" lanciati dall'ex-Premier. Attacchi che il presidente Giorgio Napolitano non commenta, impegnato nelle stesse ore nella cerimonia di giuramento di Giuliano Amato da giudice della Corte Costituzionale. Il Colle preferisce invece richiamare nuovamente la politica alla responsabilità, rimarcando la fase

cruciale che sta vivendo l'Italia. Una fase nella quale servono "riforme e provvedimenti di vitale importanza economica". Eppure, la reazione di Epifani è vemente e repentina, provoca l'immediata controparlata di Barbara Berlusconi:

-Se considerano Silvio Berlusconi un delinquente, perché hanno fatto con lui gli ultimi due governi?

Parole seguite, a stretto giro di posta, da una scia di condanne dem. con il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Dario Franceschini, che richiama all'uguaglianza di tutti davanti alla legge e con l'ala renziana che commenta, via Twitter, con distacco e ironia gli slogan del Cavaliere, restando così fedele a quel "game over" con il quale Matteo Renzi giorni fa etichettava la partita politica del Cavaliere. E se da un lato il messaggio del leader della rinnovata Fi spinge la Lega a reiterare la sua richiesta di strappo delle larghe intese, dall'altro induce ad un nuovo attacco bifronte il M5S, con il messaggio al veleno del vicepresidente della Camera Luigi Di Maio:

-Berlusconi, con quella 'sinistra' che vorrebbe combattere non ha alcuna intenzione di chiedere il divorzio. I 'Ladri di Pisa' vi ricordano qualcosa?

Tutte reazioni che vanno quasi a sovrapporsi alle già incendiarie tensioni registrate sul voto della Giunta sulla decadenza del Cavaliere.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEÑO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



"Ya estamos terminando de organizar la próxima subasta y probablemente hoy se realice la convocatoria de la nueva operación para importaciones de bienes y servicios dirigida a sectores estratégicos del área manufacturera", dijo el director del Banco Central de Venezuela (BCV) Armando León, quien agregó que también se está trabajando en el diseño de un nuevo mercado alternativo de divisas. Dijo que la AN está trabajando en la modificación de las leyes de Mercado de Capitales y de Ilícitos Cambiarios para beneficiar la producción.

BCV convoca a una nueva subasta del Sicad

CARACAS- El director del Banco Central de Venezuela, Armando León, aseguró que ya se están terminando de afinar los detalles de la nueva convocatoria del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad). "Ya estamos terminando de organizar la próxima subasta y probablemente mañana (hoy) se realice la convocatoria de la nueva operación para importaciones de bienes y servicios dirigida a sectores estratégicos del área manufacturera. Esperamos que la semana que viene se realice toda la puesta de oferta para que puedan atenderse algunas necesidades sectoriales importantes que se están teniendo, sobre todo en el sector manufactu-

ro", dijo León a Unión Radio. El director del BCV agregó que también se está trabajando en el diseño de un nuevo mercado alternativo de divisas. Al respecto dijo que la Asamblea Nacional está trabajando en la modificación de las leyes de Mercado de Capitales y de Ilícitos Cambiarios, para permitir "un nuevo sistema que será beneficioso para la producción". "Hay que crear el marco legal y en eso la labor de la Asamblea es clave, pues hay que crear un marco legal muy transparente. La intención es que la mayor cantidad de actores puedan participar en este mercado de manera que pueda aprovecharse toda la oferta potencial de divi-

sas que tiene la economía venezolana. También se van a facilitar las transacciones en divisas, bajo supervisión, y un elemento fundamental es la entrada de actores adicionales al mercado financiero, que no solo tienen que ser casas de bolsa, pues está la bolsa de valores pública, las casas de corretaje y los bancos, tanto públicos como privados". Agregó que "la intención es que quienes realicen las ofertas tengan la seguridad de que están haciendo ofertas a un precio justo, de acuerdo con las condiciones de la economía, y los que estén comprando esas divisas pueden hacerlo sin que sufran ningún tipo de especulación".

GOBIERNO

Acuerda 5.000 millones de dólares para proyectos a través del Fondo Chino

Caracas- El ministro de Petróleo y Minería y presidente de Petróleos de Venezuela (Pdvsa), Rafael Ramírez, afirmó este miércoles que la Comisión de Desarrollo y Reforma de China respaldó la propuesta de Venezuela para el desarrollo conjunto de nuevos proyectos en materia petrolera y cooperación económica. A través de varios mensajes publicados en su cuenta en la red social Twitter @RRamirezPDVSA, habló acerca de una reunión que sostuvo con el ministro de la Comisión de Desarrollo y Reforma de China, Xu Shaoshi, con quien revisó avances de los proyectos bilaterales. Ramírez indicó que con la China National Petroleum Corporation (CNPC) fue acordado el desarrollo de un nuevo proyecto en el bloque Junín 10 de la Faja Petrolífera del Orinoco, para producir 220 millones de barriles diarios (MBD), con una inversión de 14.000 millones de dólares. Además, informó que con el Banco de Desarrollo de China (BDC) establecieron los términos del Tramo C de financiamiento del Fondo Conjunto Chino-Venezolano, que constará de 5.000 millones de dólares "para los proyectos de la patria, para el pueblo". "Con el apoyo del BDC y el Banco de China acordamos los recursos para el mapa minero de todo el país. Independencia y soberanía patria", apuntó Ramírez. El presidente de Pdvsa detalló que en el encuentro con autoridades chinas, específicamente con la empresa Grupo Citic, también fue aceptado el desarrollo del Proyecto Las Cristinas, para recuperar la producción de oro en el país. Igualmente, con esa empresa se decidió el desarrollo del Condominio Industrial Carabobo, en la Faja Petrolífera, para impulsar el crecimiento de Ciudad Bolívar.

VICEPRESIDENTE

Arreaza: El retardo procesal se viene atacando "con éxito"

CARACAS- El vicepresidente Jorge Arreaza ofreció un balance de la reunión que sostuvo este miércoles con representantes de los poderes públicos y moral del país. Destacó que el retardo procesal se ha venido atacando de manera constante, aunque declaró que no están satisfechos.

A su juicio, Arreaza describió que los juicios han disminuido significativamente así como también las audiencias diferidas, sin embargo fue enfático al decir que aún quedan elementos por ajustar y es ahí donde el poder judicial tomará medidas de manera inmediata "para que jueces, defensores estén coordinados y no se justifique ningún tipo de retardo procesal y se cumpla esta Constitución", dijo.

En este contexto, afirmó que el país "ha heredado de la IV República el burocratismo y la manera del trato que se le daba a los privados de libertad". Reveló que la titular de la carcer penitenciaria, Iris Varela se dirigirá a la cárcel de Sabaneta en Maracaibo, y desde ahí dará anuncios importantes producto de la reunión sostenida este miércoles.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Gobierno evalúa aumento salarial para efectivos de la FANB

La ministra para la Defensa, Carmen Meléndez, informó este miércoles que el Ejecutivo Nacional estudia un aumento salarial para los efectivos de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB). "Se está analizando un ajuste de salarios. Nosotros como pueblo también nos lo merecemos", expresó la ministra durante un contacto informativo transmitido por Venezolana de Televisión durante el cierre de una jornada de Gobierno de Calle en el estado Miranda. Resaltó que será el personal subalterno el que reciba el mayor porcentaje en este ajuste.

PPT pide al Psuv cumplir oferta de diálogo

Elenia Medina, secretaria nacional de Patria Para Todos, informó que el Psuv no se ha reunido con los aliados desde hace dos semanas. Celebró que el vicepresidente del Psuv, Diosdado Cabello, dijera el lunes pasado estar dispuesto a negociar sobre los casos de candidaturas paralelas. "Es algo muy positivo, pero todavía estamos a la espera de que nos convoquen", señaló. Los partidos aliados llevan al menos 39 candidatos a alcaldías fuera de la alianza del Gran Polo Patriótico (GPP). El PPT inscribió a cinco aspirantes por cuenta propia. "Son candidatos con larga trayectoria en sus regiones, que garantizarán la victoria a la revolución. Esperamos que el Psuv acepte apoyarnos".

Capriles critica cierre de las cárceles

El gobernador de Miranda y líder opositor, Henrique Capriles Radonski, considera que se debe fortalecer más la calidad de la educación en Venezuela para evitar hechos como el ocurrido este martes en la Cárcel Nacional de Maracaibo. Durante el acto de entrega de una edificación para niños especiales en la U.E.E Rómulo Betancourt, en Guatire, Capriles envió un mensaje de solidaridad a los familiares de los 16 internos fallecidos en la reyerta, pues a su juicio el Estado venezolano no tiene respuesta para ellos. "¿Qué tiene que pasar en Venezuela para que las cárceles sean centros para rehabilitar, para darle la oportunidad a los que se equivocaron de salir de allí con vida para incorporarse a la sociedad y ser hombres y mujeres de bien?", preguntó Capriles. Destacó que la mayoría de los muertos durante el enfrentamiento son jóvenes que no tuvieron la oportunidad de estudiar o abandonaron los centros educativos por falta de recursos económicos. "Hay que seguirlo repitiendo: Abrimos las escuelas y se cierran las cárceles. No cerrar las cárceles porque el Estado quiere, porque no habrá personas que vayan a terminar allí, porque no va a haber ningún joven que se pierda y se salga del mal camino. ¿Usted quiere que no haya cárceles? Abra escuelas, y esa no es la realidad del país", insistió el mandatario regional.

Súmate insta a la AN a selección de rectores del CNE

Súmate solicitó este miércoles a los diputados de la Asamblea Nacional (AN) incorporar en su Agenda Legislativa para el segundo período de sesiones el procedimiento para la selección, nombramiento y juramentación de los nuevos 3 Rectores principales del Consejo Nacional Electoral (CNE) con sus respectivos suplentes, de 10 Magistrados del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) y del Contralor General de la República; cuyos cargos han quedado vacantes por vencimiento del período, abandono y fallecimiento de sus titulares. Dashiell López y Maikelyn Vieira, voceros de Súmate, explicaron que en esta misma correspondencia que entregaron en la sede del Palacio Legislativo Nacional piden un derecho de palabra ante la plenaria de ese cuerpo parlamentario, con el fin de alertar sobre las consecuencias y responsabilidades a las cuales están sujetos los diputados por esta mora legislativa, ya que la misma es una clara violación a lo dispuesto en la Constitución sobre el tiempo de permanencia en estos cargos y la forma de sustitución de los titulares de los poderes Electoral, Judicial y Ciudadano.

Reinicio de actividades en UCV dependerá de los profesores

El reinicio de las actividades académicas en la Universidad Central de Venezuela (UCV) dependerá del resultado que arroje la consulta profesional que se realizó este miércoles en el Instituto de Profesores, de dicha casa de estudio. "Los resultados serán dados a conocer por las redes sociales", dijo el vicepresidente de la Asociación de Profesores de la UCV, Tulio Olmos.

El ministro de Energía Eléctrica, Jesse Chacón, informó que la Planta Termoeléctrica India Urquía, generará 1.080 megavatios a la región capital y al sistema eléctrico en general

Sistema eléctrico requiere dos años de inversión

CARACAS- El ministro de Energía Eléctrica, Jesse Chacón, durante el acto de lanzamiento de la Misión Eléctrica Venezuela, desde la Planta Termoeléctrica India Urquía (El Sitio), ubicada en el municipio Paz Castillo del estado Miranda, indicó que resolver en su totalidad las fallas en el sistema eléctrico, "requiere de acuerdo al cronograma que tenemos aproximadamente unos dos años de inversiones en la red de distribución para poder dividir los circuitos y ampliar la capacidad de circuitos".

"Significa también en estos dos años, una inversión que hay que hacer para realizar todos los cierres de ciclos, de las termoeléctricas, y emprender proyectos en el sector hidroeléctrico que ya están en modelo conceptual, como terminar el desarrollo Uribante-Caparo, cerrar el proyecto de Tocoa y por supuesto otros que estamos viendo y serán parte de la evaluación de la comisión que se le presentó hoy al país", señaló el titular de la cartera eléctrica.



Por otra parte, el ministro confirmó que para el próximo año se irá hacia un modelo tarifario "que nos permita unificar los 14 planes que tenían las 14 operadoras que se fusionaron en un solo sistema que administrativamente no sea más fácil llevarlo, y operacionalmente más económico".

Misión Eléctrica

El Ministro explicó que la Misión Eléctrica Venezuela se implementa con el obje-

tivo de ofrecer "un servicio eléctrico para el buen vivir del pueblo", a través de políticas públicas para la defensa y la transformación del servicio eléctrico, a partir de la unión cívico-militar "para el desarrollo del modelo de gestión socialista" que garantice una sólida transición hacia una nueva cultura en el uso racional y eficiente de la energía eléctrica.

La misión trabajará en siete vértices, entre ellos la segu-

ridad y defensa, dijo Jesse Chacón. En esta aspecto, la misión contempla la creación de la Unidad de Seguridad e Inteligencia Eléctrica, que trabajará en un modo de alerta temprana y respuesta rápida. Tendrá capacidad para actuar en áreas de seguridad, vigilancia, protección y defensa del sistema eléctrico nacional. Además, establece que 70% de esta unidad estará conformada por todas las formas de organización popular.

El titular del despacho eléctrico comentó que con la inauguración de la planta termoeléctrica India Urquía, uno de los desarrollos más importantes realizados por el Gobierno, la misma generará 1.080 megavatios. "Una vez que culminen los ciclos combinados, esta planta generará 1.080 megavatios para la estabilización del sistema que suministra energía a la región capital y en general a todo el sistema eléctrico nacional.



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Contencioso Administrativo de Inversiones"

Quienes conocen los problemas que plantea el Arbitraje Internacional de Inversión, buscan un sistema sustitutivo del mismo, que sea respetuoso de la soberanía jurisdiccional de los Estados y carente de su onerosidad y parcialización.

Se ha pensado así que la solución está en un Régimen Regional de Arbitraje. En nuestro criterio hay que rechazar la idea del "arbitraje", porque el mismo implica dejar la solución del caso a particulares extranjeros, que desconocen nuestro sistema jurídico y los mecanismos del ejercicio de sus potestades. Rechazado el arbitraje, estarían los Tribunales Permanentes Regionales. Creemos que la utilización de esta vía es más idónea para la apelación, es decir, que una vez perfiladas las bases esenciales del litigio será un juez del sistema nacional el que asuma la decisión definitiva.

Otra proposición es la de los Tribunales Nacionales especializados, que podrían, en forma eficiente, dictar decisiones justas en un tiempo relativamente breve. Es este el sistema de la asignación de la competencia a jueces contencioso administrativos nacionales.

El contencioso administrativo conforma una jurisdicción especial, es decir, un núcleo

propio de materias sustantivas y procesales. En un país como el nuestro, tenemos tres ramas del orden jurisdiccional: la jurisdicción judicial; la constitucional; y la contencioso administrativa.

La judicial es aquella que controla las sentencias de los tribunales nacionales a través de los recursos para obtener decisiones definitivas, dotadas de la fuerza de la cosa juzgada. La constitucional, es la que controla la inviolabilidad de la Constitución a través de los recursos que debe decidir en contra de los actos de rango legal, es decir, de las leyes formales, los actos de gobierno, los actos parlamentarios sin forma de ley, los decretos con rango, valor y fuerza de ley y la inactividad injustificada de los órganos de los poderes públicos; los conflictos de leyes; la tutela ante la lesión o amenaza inminente de los derechos (amparo) y, la interpretación constitucional.

Existe también la contencioso administrativa que ejerce el control sobre los organismos de la Administración y los entes dotados de autoridad, es decir, los que tienen facultad para dictar actos que pueden degradar derechos subjetivos, modificarlos o permitir su ejercicio. Es la más importante de las jurisdicciones de un Estado, cuando se piensa

en los principios básicos que protege para el mantenimiento de la institucionalidad.

El juez contencioso puede limitar la esfera de las autoridades públicas cuando la misma se desborda; condenarlas al pago de las reparaciones y controlar su inactividad y las vías de hecho. De allí que es a ella a la que hay que encomendarle el conocimiento del contencioso de las demandas de inversión, porque está facultada y tiene la experiencia, para actuar frente a los entes investidos de soberanía, ya que es su actividad habitual. Para una Jurisdicción Contencioso Administrativa de Inversiones, hay que preparar bien a los jueces que van a conformarla, dándoles el dominio de lo procesal y del Derecho Mercantil Internacional, específicamente, en el llamado Derecho Internacional de Inversiones, ya que les corresponderá la aplicación de los tratados relativos a inversiones y el análisis de los contratos.

Para impedir temores con respecto a la imparcialidad de los jueces, hay que establecer un mecanismo que permita la constitución de los tribunales competentes con asociados, es decir, con juristas propuestos por la demandante, con lo cual se garantizará su idoneidad y se mantendrá el respeto del principio de soberanía jurisdiccional.

ECONOMIA

Pdl e Pd in pressing su Letta per scongiurare l'aumento dell'Iva

ROMA - A pochi giorni dall'1 ottobre, quando aumenterà di un punto l'aliquota Iva oggi al 21%, si apre una nuova bagarre tra Pdl e Pd che, paradossalmente, chiedono la stessa cosa al Governo, e cioè evitare quell'incremento, su cui le Associazioni dei commercianti e dei consumatori lanciano l'allarme. Ma a scatenare la guerra tra i due partiti è la ricerca delle coperture necessarie, vista la scarsità di risorse finanziarie che verrà certificata domani dal Governo che indicherà per il 2013 un deficit al 3,1%.

Dopo che martedì il commissario europeo Olli Rehn aveva espresso perplessità sulla capacità del governo di trovare le coperture per tutte le misure annunciate, tra cui lo stop all'aumento dell'Iva, ieri i rumors parlamentari hanno rilanciato l'ipotesi che il Governo lascerà salire l'aliquota dal 21 al 22%. Immediato è partito il fuoco di fila dei Big del Pdl che hanno intimato al premier Letta di evitare l'aumento, come promesso nel discorso di insediamento, ma dimenticando che quell'aumento lo votarono nella manovra estiva del 2011 del governo Berlusconi-Tremonti, e che finora era stato rinviato con coperture provvisorie.

A questo punto anche il Pd, con il capogruppo Roberto Speranza, ha chiesto all'esecutivo di "scongiurare" questo "duro colpo per famiglie e imprese". Ma dal Pd, ed anche da Scelta Civica, è partita una polemica contro il Pdl: è per coprire l'esenzione Imu per tutti, compresi i redditi alti, che ora manca il miliardo necessario per evitare l'innalzamento Iva per gli ultimi tre mesi del 2013. Sì, perché comunque il problema si ripresenterebbe il Primo gennaio. Tra gli economisti molti ritengono che sia meglio, lasciar fluttuare l'Iva e convogliare le risorse sul taglio delle tasse sul lavoro, che porterebbe denaro nelle tasche dei lavoratori. Un aumento dell'Iva verrebbe in parte riassorbito dai prezzi, perché i commercianti che preferirebbero rinunciare a parte del guadagno pur di non deprimere i consumi già bassi. E anche l'Ue suggerisce la stessa strada.

Il viceministro all'Economia Stefano Fassina, ha rilanciato quanto detto da Confindustria nell'audizione alla Camera: a fronte dei molti impegni (Iva, Imu, Cig in deroga, missioni militari all'estero), "è necessario scegliere". Quindi se si fa pagare l'Imu sul 10% delle prime case di maggior valore, "recuperiamo due miliardi di euro": un miliardo andrebbe sull'Iva e il restante per "la deducibilità dell'Imu per i capannoni".

La contrapposizione Imu-Iva ha sollevato l'ira del Pdl, con Renato Brunetta che ha adombrato alle dimissioni del viceministro. I soldi ci sono ha tuonato Laura Ravetto: arrivano dall'Iva sulle fatture dei Debiti pagati dalla PA, ed altri si potrebbero ricavare dalla rivalutazione delle partecipazioni bancarie in Banca d'Italia.

- Le risorse per tutto non ci sono - ha detto il ministro Graziano Del Rio, anche perché, "l'Italia è osservato speciale e sarebbe molto grave che rientrassimo in procedura di infrazione". Domani infatti il governo esaminerà la Nota di aggiornamento al Def, nella quale il Deficit verrà indicato al 3,1%, cosa che richiederebbe qualche operazione all'interno del bilancio o comunque una stretta del Tesoro per rimanere sotto il tetto del 3%.

Al premier non sarebbero andate giù le minacce di Brunetta che ha nuovamente legato i destini della maggioranza al non aumento dell'imposta

Letta al Cav: "Ora non faccio ultimatum sull'economia"

ROMA - Né sorpreso, né sollevato. Enrico Letta sapeva che Silvio Berlusconi avrebbe glissato sul governo e, quindi, implicitamente confermato lealtà all'Esecutivo. Ma al contempo il videomessaggio gli conferma i timori della vigilia sul fatto che le tensioni nella maggioranza dal tema della decadenza si trasferiranno a quello - per certi versi ben più scivoloso - dell'economia.

I "canali" preferenziali con Arcore lo hanno anche avvertito che i toni nei confronti della magistratura non sarebbero stati morbidi. Tutt'altro. E sono parole che lo imbarazzano, visto che Berlusconi resta un alleato (indispensabile) della maggioranza. Ma basta leggere le dichiarazioni di Franceschini per capire che, al di là di una risposta di prammatica, il tentativo di palazzo Chigi è evitare con cura di spargere altra benzina sul fuoco delle polemiche.

Anche per questo, almeno secondo qualcuno, le parole così dure di

Epifani avrebbero sorpreso il capo del governo che, pur informato dal segretario, si aspettava qualche 'decibel' in meno. A palazzo Chigi ci si limita informalmente a ribadire la necessità di rispettare la magistratura, oltre che le sentenze. Sulla redi-viva Forza Italia, invece, nemmeno una parola; sulla falsariga della posizione tenuta rispetto al congresso Pd. A preoccupare palazzo Chigi, semmai, è ben altro.

Letta resta convinto che Berlusconi non abbia alcun interesse a staccare la spina. Ma non intende neanche offrire il fianco ad "inutili e strumentali" polemiche sui temi economici. Sapendo bene che in tanti, nel centrodestra, non attenderebbero altro. Allo stesso tempo, tuttavia, ritiene necessario arginare nuovi ultimatum da parte del Pdl sull'azione dell'esecutivo. Raccontano che il premier abbia vissuto con crescente "fastidio" i diktat sull'Iva, con le richieste di smentire il Te-

soro sulle difficoltà a reperire le risorse necessarie. In particolare non sarebbero andate giù le minacce di Brunetta che ha nuovamente legato i destini della maggioranza al non aumento dell'imposta. Parole che confermano i suoi timori: il Pdl, abbandonato il tema della decadenza, alzerà la voce sulle questioni economiche. Del resto, a palazzo Chigi non è sfuggito che l'unico passaggio di Berlusconi sull'Esecutivo è stato proprio quello sul fatto che i ministri pidellini lavorano per abbassare le tasse. Un chiaro riferimento all'Iva, ma anche alla necessità che sia rispettato l'impegno sulla seconda tranche dell'Imu.

- Se pensano di proseguire a forza di ultimatum su ogni questione si sbagliano - spiega un ministro del Pd, secondo il quale Letta è intenzionato a "stroncato sul nascere" qualsiasi tentativo di logoramento, ben sapendo che le reazioni nel campo democrat non si farebbero atten-

dere. Ecco perché avrebbe voluto incontrare personalmente Brunetta a palazzo Chigi - approfittando di una visita del capogruppo ad Alfano -, invitandolo a cambiare atteggiamento.

- Se vogliamo davvero andare avanti è evidente che serve un cambio di passo da parte di tutti; a cominciare dal Pdl che deve smetterla di minacciare la crisi ogni minuto e collaborare a trovare le soluzioni - spiega una persona che ha parlato con il premier. Il quale ad Alfano e agli altri esponenti del centrodestra ha ribadito che intende "fare di tutto per impedire l'aumento dell'Iva", tra l'altro poco gradito anche al Pd. Ma ha anche avvertito che "i margini per scongiurare l'incremento sono molto, molto ridotti". E se le risorse si confermassero insufficienti si dovranno operare delle scelte, ad esempio lavorando per la rimodulazione del paniere. Ma ciò sarà possibile solo per il 2014.

CAOS ALLA CAMERA

Omofobia: scontro frontale Boldrini-M5S, interviene il Colle

ROMA - Ventiquattro ore di "estenuanti" trattative. E alla fine una nulla di fatto e un probabile nuovo rinvio. La frattura tra Pd e Pdl sulla legge sull'omofobia non si ricompone. E rischia di portare oggi a una plateale spaccatura in Aula della maggioranza. Ma intanto a tenere banco a Montecitorio è il duro scontro tra la presidente Laura Boldrini e il Movimento 5 Stelle. C'erano già stati momenti di tensione. Ma questa volta il deputato M5S Christian Iannuzzi si spinge fino a chiedere un passo indietro della presidente:

- Se non si sente in grado di rappresentare quest'Aula in modo imparziale, è meglio che si dimetta - le dice a muso duro a seduta in corso. E gli altri partiti insorgono per un "attacco" che all'unisono non esitano a definire "violento". "Inammissibile, intollerabile", secondo il capo dello Stato Giorgio Napolitano, che fa sentire la sua voce. In una seduta già tesa per la spaccatura sull'omofobia della maggioranza, la miccia viene

innescata da un botta e risposta tra il 5 Stelle Riccardo Nuti e la Boldrini. Nuti si oppone al rinvio del voto chiesto per cercare un accordo "nelle segrete stanze" e Boldrini replica:

- L'Assemblea ha deciso.

Ma, si agitano i grillini, interviene prima che un voto sul rinvio si sia effettivamente svolto. Di qui l'attacco di Iannuzzi, che verrà poi derubricato dal M5S da "richiesta" a "consiglio" di dimissioni, "se Boldrini non se la sente di essere imparziale".

La presidente non replica, poi in una nota dice basta alla "costante e strumentale delegittimazione" che, "in Aula come in rete", fa bersaglio la presidenza della Camera e "va a discapito della qualità del dibattito democratico". Ancora più netto è Napolitano, preoccupato dalle minacce che emergono sulla Rete:

"Si tratta di attacchi inammissibili, che non possono essere tollerati, ai principi della convivenza democratica",

afferma il presidente, che stigmatizza la "campagna di gravi e perfino turpi ingiurie" che emergono dal web contro Boldrini. In questo clima procede la trattativa al vetriolo sul testo sull'omofobia. Pd e Pdl cercano "fino allo sfinitimento una mediazione" sul testo. E rinviano il voto in Aula per due volte. Anche perché il relatore Pdl Antonio Leone si dimette per la presa d'atto che una posizione condivisa, anche all'interno del suo stesso gruppo, non c'è.

- Potremmo far passare il testo con i voti di Pd, Sel e M5S - spiega il relatore Pd Ivan Scalfarotto - ma poi rischia di essere chiuso in un cassetto al Senato.

A dividere la maggioranza, l'aggravante di omofobia che il Pd vuole inserire nella legge Mancino per rafforzare l'attuale testo. Il Pdl chiede che si preveda che l'aggravante scatti quando la motivazione omofoba del reato emerga "pubblicamente" o

"apertamente". Ma così, argomenta il Pd, si rischia di annacquare tutta la legge Mancino, anche sull'aggravante per odio razziale. I dem sono piuttosto disposti a concedere di escludere l'aggravante sui reati d'opinione, che preoccupano i cattolici.

- Non capisco perché si insiste con questa trattativa e non si va al voto con la maggioranza Pd-M5S-Sel - allarga le braccia il deputato di Sel Alessandro Zan. Ma il tentativo è evitare a ogni costo una frattura nella maggioranza, proprio in questo momento. Senza considerare che il Pdl rischia di spaccarsi al proprio interno, come dimostra il voto a favore del ritorno in commissione del testo, espresso dai cattolici del partito di Berlusconi in dissenso dal gruppo. Oggi, ad ogni modo, dovrebbe esserci il voto dell'Aula. La Lega è pronta a chiedere che sia a scrutinio segreto. La maggioranza (o una parte di essa) potrebbe optare per la libertà di coscienza

DALLA PRIMA PAGINA

Bocciata la relazione...

Ed è dopo questo primo voto sulle "premesse" che si scatena la protesta dei senatori del Pdl che escono subito dalla Giunta per spiegare davanti alle centinaia di telecamere che affollano il cortile di S.Ivo alla Sapienza le ragioni del proprio gesto.

- E' stato un voto pregiudiziale contro il Cavaliere - spiegano il capogruppo in Giunta del Pdl Nicola D'Ascola e la senatrice Elibatta Casellati.

- Sono entrati in profondo contrasto con la sentenza della Cassazione che definiva la Giunta per le Immunità a tutti gli effetti - è il commento tecnico di Giacomo Caliendo.

Solo il relatore Andrea Augello resta nell'Aula della Giunta per difendere la propria relazione e questo consentirà di non far scattare una norma del Regolamento (il comma 8 dell'art. 18 per la verifica dei poteri) che avrebbe di fatto consentito, in caso di bocciatura unanime, di non convocare la seduta pubblica che invece dovrà ora essere fissata entro

una decina di giorni.

Il presidente della Giunta Dario Stefano, che avoca a sé il ruolo di relatore ("me lo hanno chiesto da più parti"), telefona subito al numero uno di Palazzo Madama Pietro Grasso per fissare un incontro nel quale si dovrà decidere il calendario dei lavori. Stefano dovrà fare la sua relazione in sede di seduta pubblica che dovrà essere convocata non prima di 10 giorni. E sarà quella la sede nella quale Berlusconi potrà difendersi da solo o attraverso i suoi avvocati. E dovrà essere ascoltato anche il primo dei non eletti in Molise per il Pdl, Ulisse Di Giacomo. Con il voto di ieri sera, insomma, si è aperta di fatto la procedura di contestazione dell'elezione di Berlusconi e il voto definitivo in Aula è previsto per i primi giorni di ottobre.

Secondo il regolamento dovrebbe avvenire a voto segreto, ma su questo è ancora polemica visto che i senatori del M5S hanno presentato una richiesta

per cambiare la norma regolamentare che impedirebbe il voto palese. Il clima in Giunta, nonostante la protesta pubblica, però non è tesissimo. Prova ne è il sorriso di Augello che quando incontra Stefano fuori dall'aula gli dice:

- Beh, almeno ora non dobbiamo più scontrarci... - Mi è dispiaciuto - commenta Stefano - che il Pdl sia uscito dalla Giunta per protesta. Mi ero fatto garante di un'intesa sulla procedura che comunque è stata rispettata visto che c'è stato anche un voto sulle pregiudiziali.

Non appena i senatori del Pdl, tranne Augello, hanno abbandonato i lavori parlamentari, Stefano ha convocato per un breve colloquio il capogruppo del Pdl in Giunta Nicola D'Ascola per chiedergli il motivo del loro gesto, invitando almeno lui a restare in veste di capogruppo. Ma D'Ascola, secondo quanto si apprende, avrebbe preferito uscire per rispetto della decisione presa dal gruppo

CUBA

Trattativa sul servizio postale, prove di disgelo con gli Usa

BUENOS AIRES. - L'isola di Cuba si trova a soli 145 km dalla Florida, eppure dal 1963, dopo il trionfo della Revolución castrista, per inviare una lettera da Miami all'Avana è necessario farla passare per un terzo paese. E' questo il problema che responsabili cubani e americani stanno cercando di risolvere attraverso trattative bilaterali. Nella seconda sessione di negoziati, apertasi lunedì scorso, si sarebbero registrati diversi progressi, secondo un comunicato ufficiale del ministero degli Esteri cubano, nel quale si sottolinea che le conversazioni si svolgono "in un clima di rispetto, nel quale le due parti si sono impegnate a proseguire la trattativa nei prossimi mesi". Washington e L'Avana hanno confermato il loro interesse nella questione del "trasporto diretto della posta" fra i due paesi, valutando che si tratta di "un tema essenziale che deve essere risolto per garantire un servizio efficiente e sicuro", si legge nella nota del governo cubano. Gli analisti sottolineano che queste conversazioni dirette fra cubani e americani costituiscono di per sé un segno di disgelo fra i due paesi, senza scordare però il peso di oltre mezzo secolo di ostilità e la presenza di problemi bilaterali che sono sfruttati in chiave di propaganda tanto a Washington come all'Avana. Le negoziazioni bilaterali, infatti, erano state sospese nel 2009 dopo la cattura di Alan Gross, un collaboratore dell'agenzia americana per lo sviluppo (Usaid) arrestato a Cuba mentre distribuiva materiale elettronico di comunicazione alla comunità ebrea locale e successivamente condannato a 15 anni di prigione per spionaggio. Il caso Gross si aggiunge a quello dei cinque agenti segreti cubani arrestati in Florida alla fine degli anni '90 e che nel 2001 hanno ricevuto pesanti condanne - tre ergastoli, 19 e 15 anni di carcere - per spionaggio in Florida. I "cinque di Miami" si sono trasformati in una causa nazionale a Cuba, dove sono state organizzate ripetute campagne per la loro liberazione: sabato scorso, un concerto di appoggio si è svolto all'Avanti, davanti all'ufficio di rappresentanza americano (i due paesi non hanno rapporti diplomatici). La trattativa per il ripristino del servizio postale, in quanto unico canale bilaterale di contatto ancora aperto potrebbe servire come strumento per approfondire il disgelo fra Cuba e Usa e primo passo verso una normalizzazione dei rapporti.

(Javier Fernandez/ANSA)

Nuovo braccio di ferro tra Mosca e l'Occidente a pochi giorni dall'accordo russo-americano per lo smantellamento dell'arsenale chimico siriano, mentre continua lo scontro al Consiglio di sicurezza dell'Onu sul ricorso o meno al capitolo VII

Russia accusa i ribelli su gas, fazioso il dossier dell'Onu

SIRIA

Si lavora a nuova bozza, tornano ispettori Onu

NEW YORK. - Mentre al Palazzo di Vetro si lavora incessantemente a una nuova bozza di risoluzione sulla Siria, gli ispettori Onu sono pronti a tornare nel Paese mediorientale per continuare ad indagare sull'uso di armi chimiche. Dopo il rapporto sul terribile attacco compiuto ad al Goutha, nei sobborghi di Damasco, il 21 agosto scorso, sotto i riflettori degli esperti delle Nazioni Unite finiranno ora altri casi sospetti. La nuova missione dovrebbe partire a breve: sarà deciso entro la prossima settimana, ha riferito da Stoccolma il capo degli ispettori, Aake Sellstrom, annunciando un nuovo rapporto per la fine di ottobre. "Oltre a quello che è accaduto ad al Goutha - ha detto - ci sono altre accuse che risalgono al mese di marzo nei confronti di entrambe le parti, presentate al segretario generale dell'Onu, con almeno 13 o 14 casi che meritano di essere indagati". La decisione - si sottolinea al Palazzo di Vetro - soddisfa in particolare Mosca, che aveva chiesto di approfondire alcuni episodi nei quali, secondo gli esperti russi, fortissimo sarebbe il sospetto dell'uso di gas letali da parte dei ribelli che si oppongono al regime di Assad. Ma la Russia continua a mettere in discussione anche il rapporto su al Goutha, giudicandolo "unilaterale" e sostenendo di essere in grado di provare che anche quell'attacco è stato opera delle forze di opposizione e non di Damasco. Secca la risposta del portavoce del segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon: "I risultati del rapporto sono indiscutibili". Mentre Sellstrom ha ribadito come il compito degli osservatori delle Nazioni Unite non è quello di indicare i responsabili: "Non è la nostra missione". In questo clima, al Palazzo di Vetro proseguono le consultazioni tra i cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza (Francia, Regno Unito, Stati Uniti, Russia e Cina) per tentare di mettere a punto una risoluzione condivisa. Intanto Kerry sarà già domenica a New York - in vista dell'assemblea generale dell'Onu in programma la prossima settimana - con un agenda fitta di appuntamenti e di incontri bilaterali. Incontri nel corso dei quali si spera possano essere accorciate le distanze tra le parti, che rischiano di provocare un nuovo stallo in Consiglio di Sicurezza. Un ulteriore stallo che rappresenterebbe un vero e proprio fallimento dell'offensiva diplomatica in corso. Con i venti di guerra che tornerebbero a soffiare forte.

tecedenti e successivi al 21 agosto. Su questo fronte è arrivata subito una risposta delle Nazioni Unite: gli ispettori, come ha annunciato il loro capo, lo svedese Aake Sellstrom, torneranno presto in Siria, mentre un nuovo rapporto sull'insieme delle accuse sull'uso di armi chimiche nel Paese potrebbe essere presentato "eventualmente entro fine ottobre". Nel frattempo, però, l'Onu, tramite il suo portavoce Martin Nesirky, ha replicato che i risultati del rapporto Onu

sono "indiscutibili". Riabkov ha poi rivelato che la dirigenza siriana ha consegnato alla delegazione russa elementi che proverebbero il coinvolgimento dei ribelli nell'attacco del 21 agosto, elementi che Mosca è "incline a considerare con la massima serietà" e che porterà al Consiglio di sicurezza. La Russia ha dovuto inoltre lavorare in salita per difendersi dai sospetti di aver fornito armi chimiche a Damasco anche nel suo passato sovietico, dopo le foto del rap-

porto Onu su un razzo al gas sarin con alcune lettere in cirillico. Per smentire è sceso in campo il capo dell'amministrazione presidenziale, Serghie Ivanov, ex potente ministro della difesa: "Posso dire con cognizione di causa che queste scritte in cirillico si trovavano sui razzi terra-terra prodotti in Unione Sovietica tra il 1950 e il 1960. Sono razzi molto vecchi e in epoca sovietica sono stati forniti a decine di Paesi, per esempio alla Libia, ma l'Urss non ha mai fornito gas sarin a nessuno". Anche due esperti contattati dal quotidiano Vedomosti, poco sospetto di contiguità con il Cremlino, hanno identificato l'ordigno come un razzo sovietico prodotto nel 1967 nella fabbrica 179 di Novosibirsk, sostenendo che si tratta di armi obsolete e che l'esercito siriano dispone di munizioni più moderne, "il cui uso sembrerebbe più logico": considerazioni che, a loro avviso, depongono a sfavore dei ribelli. Mosca non fa mistero di continuare a fornire armi a Damasco, ma se si dovesse scoprire che ha venduto anche armi chimiche la sua posizione diventerebbe imbarazzante. Come rischia di diventare quella di Angela Merkel che, in piena campagna elettorale, è stata costretta ad assicurare che le quasi 140 tonnellate di sostanze chimiche vendute dalla Germania alla Siria non sono state usate per la produzione di gas sarin. E mentre papa Francesco ha lanciato un appello perché in Siria la "tragedia umana" si risolva "con il dialogo e la trattativa", la guerra civile continua, con nuovi morti (almeno sette vittime per un colpo di mortaio nel centro di Aleppo) e nuove divisioni tra le forze dell'opposizione: ieri i combattenti dello Stato islamico in Iraq e Levante (Isis), la neo-sigla delle formazioni qaidiste in Siria, ha conquistato la città siriana di Azaz, nei pressi del confine con la Turchia, dopo giorni di combattimenti con i ribelli dell'Esercito libero (Esl).

(Claudio Salvalaggio/ANSA)

IRAN

Rohani apre sul nucleare e scarcerati i dissidenti

TEHERAN. - L'Iran del nuovo presidente Hassan Rohani si è detto pronto ad un accordo sul nucleare e ha scarcerato almeno una decina di dissidenti, tra cui l'attivista per i diritti umani Nasrin Sotoudeh: con dichiarazioni e fatti, in un giorno il presidente iraniano ha confermato la tendenza dichiaratamente moderata del suo esecutivo in politica estera e interna. Dopo molteplici segnali reciproci di disponibilità al dialogo sul programma nucleare di Teheran sospettato di finalità militari, la Casa Bianca si è detta oggi pronta a risolvere la questione e Rohani - significativamente parlando a una tv americana, la Nbc - ha in pratica rivelato che la Guida suprema Ali Khamenei gli ha conferito "la piena autorità" di stipulare accordi con l'Occidente. E riecheggiando una sorta di giuramento sull'Islam fatto con la fatwa del 2004 dallo stesso Khamenei, il presidente ha assicurato inoltre

che l'Iran non svilupperà mai armi nucleari "in nessuna circostanza". "Svolte" negoziali già "nei prossimi mesi" sono state previste dal capo dell'ente per l'energia nucleare iraniana (Aeoi) ed ex ministro degli Esteri Ali Akbar Salehi. A meno di una settimana dal viaggio a New York, dove Rohani parteciperà all'assemblea generale delle Nazioni Unite, è stata annunciata inoltre la scarcerazione di Sotoudeh, l'avvocata iraniana che aveva difeso attivisti per i diritti umani come il premio Nobel per la Pace Shirin Ebadi. Sotoudeh l'anno scorso aveva condotto uno sciopero della fame di quasi 50 giorni innescando proteste da parte degli Stati Uniti che avevano chiesto la sua scarcerazione. Nelle prime dichiarazioni dopo il rilascio, si è detta in buone condizioni psico-fisiche e intenzionata a "lavorare" in difesa dei diritti umani in Iran. Gli scarcerati, almeno 11, anche se le

cifre in circolazione non sono concordi, non sono tutti famosi ma fra di essi spicca anche Moshen Aminzadeh: già viceministro degli Esteri sotto l'ex presidente riformista Mohammed Khatami e poi sostenitore del candidato Mir Hossein Mussavi, era stato arrestato nel 2010 con l'accusa d'aver organizzato proteste contro il governo del presidente Mahmud Ahmadinejad. Scarcerato anche un altro ex viceministro: Feizollah Arabsorkhi, numero due per il Commercio sempre sotto Khatami. Nel novero delle scarcerazioni seguite all'elezione di Rohani, avvenuta anche promettendo maggiori libertà politiche, andrebbe inserito anche Bagher Asadi, diplomatico riformista uscito su cauzione a luglio. Restano però agli arresti domiciliari le due figure di maggior spicco in questo campo: Mir Hossein Mussavi e Mehdi Karrubi, i candidati rivali di Mahmud Ahmadinejad alle presi-

denziali del 2009 che erano stati posti agli arresti domiciliari nel febbraio di due anni fa dopo aver fallito la spallata di piazza contro i brogli di cui è stata accusata la rielezione del presidente. A Teheran inoltre si tengono sotto osservazioni le sorti carcerarie di altri due riformisti: il politico Mostafa Tajzadeh e il giornalista Issa Saharkhiz (da oltre 18 mesi piantonato in ospedale). Le scarcerazioni hanno fatto seguito a vari segnali di svolta inanellati da Rohani dopo gli anni bui (soprattutto gli ultimi quattro) di Ahmadinejad: oltre alle dichiarazioni di apertura al mondo (anche alle "nemiche" Londra e Riad), il nuovo capo di governo iraniano ha avuto un inedito scambio epistolare con il presidente Barack Obama e ha riaperto la casa del Cinema, uno scomodo megafono anti-governativo chiuso d'imperio da Ahmadinejad.

(Rodolfo Calò/ANSA)



Esordio in Champions assolutamente positivo per la formazione di Benitez: contro i vice-campioni, al San Paolo, decidono le reti di Higuain ed Insigne

Il Napoli si presenta all'Europa: Borussia costretto alla resa

NAPOLI - Non si può dire che il coraggio di cui aveva parlato Rafa Benitez alla vigilia sia mancato al Napoli. Il coraggio, ma anche le qualità tecniche e tattiche della squadra (con Higuain ancora una volta decisivo), sono alla base di una grande impresa.

I partenopei, nella prima partita del girone di Champions, battono nettamente, più di quanto dica il punteggio finale di 2-1, i vice campioni uscenti del Borussia Dortmund e, proprio come aveva chiesto l'allenatore, fanno capire a tutti che potranno davvero essere protagonisti nella più importante competizione europea. Il successo, è evidente, viene facilitato dal fatto che i tedeschi sono costretti a giocare in dieci tutto il secondo tempo. Ma anche a parità di uomini in campo il Napoli era apparso superiore agli avversari. Le squadre nella prima parte della gara sembrano rigide e timorose.

La partita si svolge prevalentemente a centrocampo dove è molto forte il contributo che i tre trequartisti, sull'uno e sull'altro fronte, sono chiamati a dare ai due incontristi. Davanti all'area di rigore del Napoli, Bender è sempre molto impegnato in una asfissiante marcatura a uomo su Hamsik che, evidentemente,

Klopp ritiene l'uomo che può cambiare le sorti della partita. Complessivamente in questa prima fase di gioco il Napoli suscita un' impressione migliore degli avversari perché la difesa azzurra concede solo un'azione pericolosa a Lewandowski (la conclusione da distanza ravvicinata dell'attaccante polacco viene deviata da Reina con un ginocchio), mentre sull'altro fronte sia ha l'impressione che la retroguardia tedesca sia un po' lenta e macchinosa e che soffra eccessivamente la velocità ed i fraseggi stretti delle tre mezze punte e di Higuain.

Il gol del vantaggio per gli azzurri giunge in un momento particolare. Subotic che poco prima si era scontrato con un avversario nell'area di rigore del Napoli, rimane a lungo a bordo campo per farsi suturare una ferita alla fronte e quando sta per rientrare il quarto uomo pretende un ulteriore intervento del medico che ne ritarda ulteriormente l'ingresso in campo. Quando al difensore viene finalmente concessa l'autorizzazione il Napoli sta già costruendo l'azione del gol, con il traversone di Zuniga e la deviazione vincente di testa di Higuain. Klopp è inferocito per l'accaduto ed aggredisce verbalmente il quarto uomo:

Proenca non può che espellerlo. Ma l'episodio ancor più grave per i tedeschi avviene in piena fase di recupero quando il portiere Weidenfeller per fermare Higuain lanciato a rete tocca volontariamente la palla con la mano fuori dall'area di rigore. Anche in questo caso Proenca estrae il cartellino rosso e dalla panchina arriva l'ordine di far entrare il secondo portiere Langerak al posto del centrocampista Blaszczykowski. Il Borussia, in svantaggio di una rete, è costretto a giocare tutta la ripresa in inferiorità numerica.

Il Napoli si riversa subito in avanti con l'intenzione di chiudere il conto con gli avversari e per 20 minuti assedia il Borussia nella propria area di rigore, mantenendo il possesso del pallone e creando qualche buona occasione da gol. Il raddoppio è nell'aria ed arriva al 21' con una punizione capolavoro di Insigne. Gli azzurri cercano di addormentare il gioco ed il Borussia tenta il tutto per tutto. A tre minuti dalla fine i tedeschi trovano il gol in maniera rocambolesca, grazie ad una autorete di Zuniga, e così, negli minuti di partita, in campo e sugli spalti di vive un po' di apprensione. Ma alla fine gli azzurri portano a casa l'impresa.

CHAMPIONS

Il Milan stende il Celtic nel finale



MILANO - Nonostante le numerose assenze, il Milan esordisce nel Gruppo H con un'importante vittoria casalinga contro un buon Celtic. Decisivi gli episodi dei minuti finali, con l'autorete di Izaguirre e il raddoppio di Muntari.

L'esperienza e il cuore del Milan hanno la meglio sull'entusiasmo del Celtic, che pure ha disputato una partita molto convincente. Gli uomini di Allegri, dopo aver rischiato di passare in vantaggio, sbloccano la sfida nei minuti finali con un po' di fortuna e poi legittimano la vittoria con il raddoppio di Muntari.

Al suo esordio da titolare con la maglia rossonera, Birsa cerca subito di lasciare la propria impronta sul match. Al 3' si invola sulla sinistra e crossa al centro per Balotelli, la cui forte conclusione al volo risulta però centrale e viene agevolmente respinta da Fraser Forster. Al 7', lo sloveno penetra nell'area avversaria su un assist in profondità di Matri, ma viene anticipato in uscita dal portiere del Celtic.

La prima occasione per gli scozzesi arriva al 15', quando ottengono una punizione indiretta nell'area rossonera per un doppio tocco con le mani di Abbiati, che aveva giocato il pallone anche di piede. Commons tocca il pallone per Mulgrew, ma la sua potente conclusione è deviata in corner dal fortissimo muro predisposto dal portiere. Al 20' il Milan torna a farsi pericoloso con un colpo di testa di Matri su cross dalla destra di Zapata, ma Forster è nuovamente abile nella deviazione.

Il gioco fatica a svilupparsi, quindi il Milan ci prova dalla distanza: al 31' è Nocerino a provare la conclusione, ma il suo tiro termina di pochissimo oltre la traversa. L'ultima parte della prima frazione vede il Celtic rendersi pericoloso con una conclusione di Stokes deviata in corner da Mexes e con due percussioni sulla destra di Matthews, stoppato sempre dal numero 5 rossonero. Durante i minuti di recupero, una conclusione dalla distanza di Balotelli viene deviata da Efe Ambrose: brividi per Forster, che se la cava con un altro intervento in tuffo.

Anche nel secondo tempo sono i "Bhoys" a partire meglio e dopo soli cinque minuti Giorgios Samaras spaventa San Siro con un gran tiro da fuori area, che esce di poco alla sinistra di Abbiati. Il Milan risponde con le conclusioni da fuori di Nocerino e Balotelli e sul calcio d'angolo susseguente Zapata non trova il tempo giusto per l'impatto di testa. Al 59' anche Commons ci prova da lontano, ma il pallone impatta sulla schiena di Mexes e quindi finisce sul fondo. Dopo il corner susseguente, il Milan esce con affanno da una mischia nella propria area. Passa un minuto ed è ancora Commons ad impensierire Abbiati, che però è lesto nell'uscire e sottrargli la sfera.

Al 62' è il Milan a sfiorare il gol. Zapata si invola sulla sinistra e il suo cross raggiunge Sulley Muntari nell'area piccola, ma la sua deviazione in tuffo finisce oltre la traversa di Fraser. Sul ribaltamento di fronte, Samaras ha una buona occasione sulla respinta di Abbiati, ma il suo tiro è deviato in angolo dal corpo di Nocerino. Al 65' Balotelli calcia una punizione dal limite dell'area, ma colpisce la barriera e in contropiede il Celtic va vicino al gol, con Nigel De Jong che all'ultimo momento recupera su Scott Brown, smorzandone la conclusione. I cambi di fronte si fanno vivaci e una conclusione di Matri, deviata dalla difesa del Celtic, diventa un assist per Cristian Zaccardo, che non riesce ad inquadrare la porta.

Entrambi i tecnici ricorrono ai cambi per sfruttare la freschezza dei sostituti nei minuti finali, ma è ancora Stokes il più pericoloso: il suo calcio di punizione al 79' colpisce la traversa. La svolta della gara arriva all'81': un tiro da lontano di Zapata viene deviato da Emilio Izaguirre e si infila nell'angolino basso alla sinistra di Forster. All'85' il Milan ottiene addirittura il raddoppio: la punizione di Balotelli viene deviata in tuffo da Forster, ma Muntari è lestissimo a gettarsi sulla ribattuta e realizzare il tap-in.

Scaduti i minuti di recupero, il pubblico di San Siro esplose in un applauso liberatorio, lasciandosi alle spalle lo spavento della fase iniziale. Tre punti molto importanti per la squadra di Allegri.

ATLETICA

Presentata la Caracas Rock 2013

Fioravante De Simone

CARACAS - Con lo slogan 'tienes que vivirla' è stata presentata la massima festa dell'atletismo venezolano. La tanto attesa prova ha già una data sul calendario dei runners non solo capitolini ma anche di tutto il paese, il prossimo 6 ottobre si svolgerà a Caracas la dodicesima edizione del Caracas Rock 10k. La notizia è stata annunciata ieri nella capitale venezolana durante una conferenza stampa. Le principali strade del 'Municipio Baruta' riceveranno 25 mila corridori che si raduneranno la prima domenica del mese di ottobre, nuovo record di partecipanti per la competizione. La partenza è fissata per le 7 del mattino nelle vicinanze del centro commerciale 'Paseo Las Mercedes'.

La marea viola (colore della maglietta che indosseranno i runners) attraverserà l'autostrada Prados del Este arrivando fino ai campi da tennis dell'Accademia de los Hermanos Coronado, per poi ritornare passando per l'Eurobuilding. Una volta giunti al noto albergo della capitale percorreranno tutta

l'avenida Rio de Janeiro e giungeranno alla meta che è fissata nella Plaza Alfredo Sadel de Las Mercedes (ormai da tempo mecca delle varie corse capitoline).

Le categorie partecipanti per la 12ª edizione della gara saranno: juvenil, libre, submaster A, submaster B, master A, master B, master C, master D, master E e master F (over 65 anni). Poi ci saranno le categorie per le persone su sedia a rotelle e con mobilità ridotta ma senza carrozzina.

La gara avrà l'omologazione della IAAF e i tempi registrati dai partecipanti serviranno come curriculum sportivo per l'atleta.

L'evento sta diventando un appuntamento fisso per gli appassionati di questo sport, basta pensare che alla prima edizione della corsa hanno partecipato appena 800 persone e adesso si tocca la soglia di 25 mila. Ci saranno cinque band (Tango 69, Gamechanger, Alternaband y Todos los Monstruos e Susan) che caricheranno con le loro note i partecipanti alla gara, che con-

clusa la corsa potranno smaltire la fatica ascoltando il noto gruppo hip hop 'Cuarto Poder'.

Nell'arco della storia della Caracas Rock vi hanno preso parte vari atleti elite venezuelani come José Alejandro Varela (vincitore del circuito Gatorade 2013), Raquel Agudelo (vincitore del circuito Gatorade 2013), Marvin Blanco, Pedro Mora, Lervis Arias, Zuleima Amaya, Alexis Peña, Yolimar Pineda, Yoenmis Bravo e Yeisy Alvarez (vincitrice della Caracas Rock nel 2008, 2009, 2010 e 2011).

Le persone che si sono iscritte alla prova ritireranno il kit di partecipazione nel Centro Commerciale Sambol di Caracas il 27, 28 e 29 settembre. Dopodiché tutti andranno a caccia dei Lervis Arias e Zuleima Amaya, vincitori della passata edizione. La storia la scriveranno loro o saranno altri personaggi che entreranno negli albi d'oro della prestigiosa competizione, per questo motivo la Caracas Rock bisogna viverla...

L'agenda sportiva

Giovedì 19
- Calcio, Europa League

Venerdì 20
- Calcio, anticipo Serie B

Sabato 21
- Calcio, Serie B
- Calcio, anticipi Serie A 4ª giornata

Domenica 22
- Calcio, Serie A: 4ª giornata
- Calcio, Torneo Venezuela 6ª giornata

Lunedì 23
- Ciclismo: Campionato del Mondo

Martedì 24
- Calcio, Serie B



Il nostro quotidiano

Tecnología



9 | *giovedì 19 settembre 2013*

Las nuevas PC todo-en-uno de HP permiten que los usuarios acomoden la pantalla táctil más abajo y más cerca, lo que hace que la interacción sea más accesible y cómoda

Nuevos PC's todo en uno táctiles

CARACAS- HP anunció la nueva serie HP ENVY Recline All-in-One PC, que ofrece la mejor experiencia táctil inmersiva disponible en una PC táctil todo-en-uno.

Con un diseño de producto innovador, las nuevas PC todo-en-uno de HP permiten que los usuarios acomoden la pantalla táctil más abajo y más cerca, lo que hace que la interacción sea más accesible y cómoda, ideal para potenciar la diversión de todos los integrantes de la familia, dentro del hogar.

"Los clientes nos han dicho que quieren experimentar el uso táctil en sus equipos, y en HP siempre estamos buscando maneras de mejorar la experiencia en cada uno de nuestros usuarios", dijo Mike Nash, vicepresidente de Gestión de productos de PC y Soluciones para el consumidor de HP. "La nueva familia de PC todo-en-uno reclinables de HP ofrece nuevas maneras de mantenerse productivo y disfrutar de diversas actividades, como ver películas y jugar videojuegos en el hogar, con la experiencia táctil más natural disponible."

La HP ENVY Recline Touch All-in-One PC y la HP ENVY Recline Touch All-in-One PC, son las PC con pantalla táctil más inmersivas de HP, que ofrecen 10 puntos de toque y un diseño ajustable revolucionario que permite una experiencia más cómoda y más control que nunca para facilitar la diversión de toda la familia.

La serie HP ENVY Recline responde a las necesidades de los usuarios que usan recursos táctiles con una pantalla táctil Full HD (alta definición) IPS que responde a los 10 dedos al mismo tiempo y una bisagra única que permite reposicionar la pantalla con facilidad. La bisagra permite mover la pantalla de forma fluida debajo de la mesa y más cerca



del regazo para lograr una posición de navegación táctil natural o puede ajustarse en la posición vertical para uso tradicional y para ver películas.

Por otro lado, tanto la HP ENVY Recline como la HP ENVY Recline Touch All-in-One PC están equipadas con Magic Desktop, un software exclusivo de HP creado para dar seguridad a los niños que navegan por internet, y ayudarlos con las tareas escolares. Además, poseen la cuarta generación de procesadores Intel® Core™ serie i y tarjetas gráficas discretas NVIDIA para ayudar a los usuarios con las tareas

más exigentes. La HP ENVY Recline también ofrece tecnología de transmisión de datos en proximidad (NFC), que permite a los usuarios compartir fotos, contactos y URL con un simple toque.

Para los entusiastas del entretenimiento y la música, HP está lanzando una nueva PC todo-en-uno con un diseño atractivo y sonido superior. Se trata de la HP ENVY Recline Touch All-in-One PC Beats Edition, tiene detalles en negro y rojo y altavoces Beats Audio, que ofrecen la mejor y más sofisticada experiencia de sonido disponible en una PC.

SAMSUNG

Inaugura tienda Experiencia en el Sambil

CARACAS- Este miércoles Samsung Electronics, inauguró su Tienda de Experiencia Samsung en el Centro Comercial Sambil de Caracas, para ofrecer a los usuarios capitalinos lo más exclusivo y la mejor tecnología en Celulares, Tablets, Portátiles y Cámaras.

Con el formato de experiencia Samsung, este nuevo espacio en el Nivel Autopista, Plaza El Arte, permitirá que las personas tengan la oportunidad de conocer y experimentar de cerca las bondades y beneficios de los productos y accesorios Samsung.

"Comprometidos con los venezolanos para ofrecerles lo mejor y lo último en tecnología, ampliamos nuestra oferta de productos en la ciudad de Caracas, con el más completo portafolio de equipos celulares, tablets, portátiles y cámaras en un mismo lugar. Con este nuevo espacio ya son 9 las tiendas con las que cuenta Samsung en todo el territorio nacional", expresó el Sr. Zezinho Lee, presidente de Samsung Venezuela.

En la inauguración de la nueva tienda estuvieron presentes distintos representantes de la marca en el país; además se contó con la destacada presencia de la Miss Venezuela María Gabriela Iler y la Miss Venezuela International Elián Herrera,



así como con los jugadores del Caracas Fútbol Club José Marrufo, Beycker Velásquez y Francisco Carabalí, quienes compartieron con el público asistente.

NOVEDADES

Innovaciones de Oracle Database 12c

Oracle anunció las nuevas capacidades del sistema de base de datos a almacenamiento para los clientes que utilizan Oracle Database 12c con los sistemas de almacenamiento Sun ZFS Storage Appliance y Pillar Axiom de Oracle.

Las nuevas capacidades permiten a los usuarios de Oracle Database optimizar el desempeño de las bases de datos, agilizar la configuración y aprovisionamiento del almacenamiento, y crear rápidamente nuevos entornos de desarrollo y prueba.

Los clientes de Oracle Database 12c pueden acelerar el rendimiento de las bases de datos Oracle Multitenant conectables, mediante el uso del desempeño de bases de datos NAS más veloz que está disponible en Sun ZFS Storage Appliance.

La nueva característica Automatic Data Optimization de Oracle, disponible con Oracle AdvancedCompression, equilibra y optimiza automáticamente el desempeño, con la reducción máxima del espacio de almacenamiento, usando la compresión masiva de datos que está disponible únicamente en los sistemas de almacenamiento de Oracle con HybridColumnarCompression (HCC).

Shell Brasil selecciona Windows Phone

Microsoft Brasil y Shell anunciaron que entregarán alrededor de 200 dispositivos Windows Phone 8 a los distribuidores de la compañía y que aumentarán el número de dispositivos Windows Phone de 100 a 300 durante el 2013.

Estos dispositivos soportarán a todo el equipo de ventas de la red de distribuidores de la compañía en Brasil, compuesta por vendedores de la compañía cuya tarea consiste en visitar las gasolineras para recolectar las solicitudes de los clientes. Los nuevos dispositivos Nokia Lumia adquiridos, que incluyen los modelos Lumia 520 y Lumia 920, se eligieron con base en su relación de costo y beneficio y sus funciones de seguridad.

La adopción de estos dispositivos Windows Phone 8 ha permitido a la compañía reducir los costos de manera significativa, lo cual no hubiera sido posible con los dispositivos iOS que Shell también estaba considerando. Los teléfonos también han ayudado a mejorar la productividad del equipo comercial, que antes debía instalar el software y las actualizaciones en cada dispositivo por separado. Ahora, Shell puede realizar los cambios directamente en el servidor y el programa se actualiza de manera automática en todas las redes fijas y móviles.

Con el objetivo de ampliar los recursos de análisis de datos disponibles para el equipo, Shell invirtió en Blink Mobile una solución de automatización de fuerza de ventas desarrollada por el socio en soluciones de Microsoft, Blink Systems, para construir su aplicación. La inversión en la aplicación refleja la estrategia de Shell, que consiste en incrementar la productividad de su red de distribuidores mediante el uso de dispositivos mejor equipados. La actualización automática es otra ventaja importante de la aplicación de Blink Systems.

One Touch Fire: Libertad y facilidad de uso

El One Touch Fire es el primer celular con el nuevo software de Mozilla en llegar al país. El equipo ofrece gráficos altamente optimizados en una pantalla de 3.5" y un diseño colorido y compacto. Posee un procesador de 1GHz, cámara de 3.2 megapíxeles e incluye una tarjeta micro SD de 4GB, con capacidad para soportar una micro SD de hasta 32 GB.

Al estar basado en HTML5 y con tecnologías web abiertas, el dispositivo pone a disposición una navegación fluida, que permite a los usuarios descubrir diferentes aplicaciones y navegar en la web, por lo cual es muy fácil disfrutar de los beneficios del Internet móvil en tiempo real. El Sistema Operativo Firefox hace posible navegar a través de un mundo de aplicaciones HTML5, proporcionando a los usuarios una experiencia móvil personalizada.





Il nostro quotidiano

Il gelato fatto in casa La gelatiera: quale scegliere?



Chi si avvicina per la prima volta al mondo del gelato spesso non è a conoscenza del mondo delle gelatiere e volendo fare lo stesso il gelato prova tutti i metodi casalinghi senza gelatiera. Questa soluzione può andare bene se siete solo appassionati di cucina, se invece siete golosi di gelato dovete provare il gelato fatto con la gelatiera e dopo un solo assaggio (di un gelato fatto bene) deciderete di comprare una gelatiera e non smetterete più di fare gelati. Se non avete ancora assaggiato un gelato fatto con la gelatiera fatelo subito oppure fidatevi dei nostri

consigli e andate subito a comprare una gelatiera! Una volta che vi sarete decisi finalmente a comprare una gelatiera la domanda sarà "quale gelatiera comprare?". Tralasciando le gelatiere professionali i cui costi non sono certo per tutte le tasche, rimane da fare una scelta in quanto esistono due diversi tipi di gelatiera:

La gelatiera autorefrigerante

Questo tipo di gelatiera si attacca semplicemente alla corrente e raffredda e mantiene da sola. Il principale vantaggio di questo tipo di gelatiera è che potete

fare diversi gelati nella stessa giornata. Gli svantaggi tuttavia sono parecchi, a partire dal costo. Il prezzo di queste gelatiere varia infatti tra i 150 e i 300 Euro, inoltre sono parecchio ingombranti e hanno un consumo di energia elettrica non trascurabile.

La gelatiera ad accumulo
Questo tipo di gelatiera è costituita da due parti principali, il corpo e il motore. Il corpo della macchina infatti deve essere lasciato in freezer e tirato fuori solo al momento della mantecazione; al corpo refrigerante viene attaccato il motore con la pala per la man-

tecazione. Lo svantaggio principale di questo modello è che non potrete fare più di un gelato al giorno dato che il corpo refrigerante deve essere riportato in temperatura in congelatore dopo ogni gelato. I vantaggi di questo tipo di gelatiera sono però molti, a partire dal prezzo che parte da circa 30 euro fino a 70 euro. Il consumo elettrico di questa gelatiera è veramente basso e non incidere sul costo del gelato che preparate. La gelatiera ha inoltre un ingombro veramente minimo e vi basterà tenere un posticino libero in congelatore.

Quale gelatiera comprare?

Io consiglio sempre l'acqui-



sto di una gelatiera ad accumulo perché la minima spesa e il minimo ingombro la rendono assolutamente vincente. Inoltre se scegliete la gelatiera giusta, con una spesa di 30-50 euro avrete una macchina

che vi durerà almeno 10 anni. Se non trovate le gelatiere nei negozi di elettrodomestici l'alternativa che vi consiglio caldamente è di comprarle su Amazon.it, dove trovate i migliori modelli a prezzi estremamente competitivi e li riceverete direttamente a casa.

Personalmente vi consiglio caldamente questa gelatiera Simac (adesso marchiata De Longhi ma è sempre uguale), che è quella che uso io da molti anni e la ritengo la migliore in assoluto e su amazon si trova in due versioni: Gelatiera De Longhi Accumulo (Ex Gelatiera Simac) Un'altra ottima marca è la Philips e sempre su Amazon trovate ad un ottimo prezzo questo modello: Gelatiera Philips Accumulo **(Nelle prossime puntate: Come fare il gelato a casa)**
(fonte: gelatoincasa.org)



RIF: J - 31610712 - 4



La legna è arrivata
al "Bosque"
e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55
Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO